



Promosso dalla cooperativa Itaca, mira a stabilire un legame più stretto con i residenti

# Un progetto per il quartiere Ex Macello

**P**rosegue senza indugi il progetto sperimentale "Chi fa da sé fa per tre" promosso dalla cooperativa Itaca, rivolto alla produzione di eventi socio-culturali promossi e organizzati dal e per il quartiere Ex-Macello.

"Un processo più che progetto" -afferma Alessandra De Filippis, sociologa coordinatrice del progetto e referente per Itaca delle attività svolte presso Laboratorio Urbano "Il nostro fine - prosegue - è quello di stabilire un legame più stretto con il quartiere e promuovere la responsabilità sociale e il senso di appartenenza della comunità residenziale esaltando il ruolo costruttivo e di cambiamento che gli abitanti, veri protagonisti dell'iniziativa, possono assumere all'interno del territorio. Cerchiamo di favorire i meccanismi e le proposte virtuose per rinsaldare la cura dei beni comuni e rafforzare le relazioni sociali".

Il Progetto ha dato vita a molteplici attività laboratori con lo scopo di sviluppare una progettualità che avvicinasse le persone alla struttura "Ex-Macello" trasformata in bene comune e in contenitore socio culturale aperto a tutti.

Tante le attività svolte: dalle officine di lettura animata, alle attività di recupero della memoria storica, alle passeggiate per le campagne circostanti, volte alla scoperta del territorio e delle sue bellezze naturalistiche e architettoniche.

Coinvolti nelle attività molteplici partner - l'associazione Venti di Scambio, l'Istituto professionale Modugno-De Lilla, il 2° Circolo Didattico con la scuola dell'infanzia Tre Pergole, la parrocchia del Sacro Cuore, il Circolo Hebron di Lega ambiente, le associazioni Semi di Carta e Ubuntu, la cooperativa Il Sogno di Don Bosco, il Comune di Conversano, l'Associazione Dino Lovecchionna - che danno la misura di come un progetto sociale si avvalga di molti fronti per avere azione concreta e di quanto fare rete sia determinate per il successo di ogni attività.

Il tutto è stato gestito nel rispetto delle norme sulla salute pubblica attraverso la divisione in piccoli gruppi e l'adozione dei protocolli di sicurezza.

Il lavoro è poi proseguito con l'attività di Mapping sociologico, online - attraverso la compilazione di un questionario rivolto a tutti i residenti



Alessandra De Filippis

**CANTIERE APERTO** Laboratori per il bene comune

15 OTTOBRE 2020  
H 17.00 // 19.00  
FANTASIA PROSPETTIVA  
Poesie e storie dove stabiliamo un legame con il territorio, un filo di continuità tra il passato e il presente, un filo di speranza, un filo di futuro.

OGNI MERCOLEDÌ DAL 4 NOVEMBRE 2020 AL 13 GENNAIO 2021  
H 17.00 // 19.00  
LABORATORIO DI SCRITTURA  
Poesie e storie dove stabiliamo un legame con il territorio, un filo di continuità tra il passato e il presente, un filo di speranza, un filo di futuro.

25 OTTOBRE, 3 e 8 NOVEMBRE 2020  
H 17.00 // 20.00  
ALFABETTO POLITICAMENTE LA CITTÀ  
Laboratorio di poesia abitata condotto da Silvana Kohler - Poesia in Azione e Un...

OGNI VENERDÌ DAL 6 NOVEMBRE 2020 AL 15 GENNAIO 2021  
H 17.30 // 19.30  
LABORATORIO DI SCRITTURA  
Poesie e storie dove stabiliamo un legame con il territorio, un filo di continuità tra il passato e il presente, un filo di speranza, un filo di futuro.

PARTECIPAZIONE GRATUITA

LABittega

- e in campo, attraverso dei volenterosi animatori che si sono preoccupati di definire l'estensione del quartiere e hanno incontrato i residenti per conoscere la loro percezione dell'abitato e avere indicazioni in merito ai luoghi più amati e a quelli meno apprezzati.

La fase successiva sarà strettamente laboratoriale e prevede l'apertura di due cantieri: della bellezza e della solidarietà. "Il primo - spiega la Dott.ssa De Filippis - sarà un'officina artistico-artigianale dove imparare le tecniche di realizzazione e costruzioni di decorazioni ornamentali che saranno poi poste nel quartiere per qualificarlo esteticamente. Vorremmo che a questa "azione partecipata" affluissero soprattutto i residenti, anche se noi siamo comunque aperti a tutti. Il secondo nasce con l'idea di andare verso una banca del tem-

po in cui un gruppo di cittadini solidali dovrebbe mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di scambio; una sorta di baratto delle proprie capacità, mirante a rinforzare i legami sociali attraverso l'offerta del proprio talento in un'ottica di reciprocità". Il "processo" finanziato dalla Regione nell'ambito di Puglia Partecipa è un vero e proprio tentativo di avvicinare le persone alla cura sociale e culturale del territorio. Occuparsi di un bene comune aumenta sicuramente la qualità di vita della popolazione: si sta meglio in un luogo ordinato e piacente, dove ci si dà una mano l'un l'altro, in cui ci si conosce e si sviluppano relazioni sociali, attività culturali e servizi. Spesso i cittadini che partecipano a iniziative sperimentali simili non lo sanno, ma creano nuova ricchezza sul loro territorio.

Carmela Morelli